

Cittadinanze onorarie alternative:

Francesca Albanese, giurista italiana e Relatrice Speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967.

Francesca Albanese, nata ad Ariano Irpino, è la prima donna italiana a ricoprire tale incarico presso le Nazioni Unite. Con i suoi rapporti e le sue analisi ha contribuito a dare voce alle popolazioni colpite da conflitti e occupazioni, denunciando violazioni dei diritti umani e promuovendo la giustizia internazionale. Il suo lavoro ha avuto ampia risonanza internazionale ed è stato riconosciuto anche nel dibattito nazionale, ponendola tra le figure italiane di maggior rilievo nel campo dei diritti umani; Il suo impegno testimonia il coraggio civile e l'indipendenza intellettuale necessari per affrontare temi complessi e spesso scomodi, mantenendo sempre centrale la dignità della persona. Conferire la cittadinanza onoraria a Francesca Albanese rappresenterebbe un gesto simbolico di solidarietà verso chi, a livello globale, difende i diritti fondamentali e promuove la pace. La sua figura è emblematica per un'Italia che vuole contribuire a una cultura di pace e di dialogo tra i popoli; Conferire la cittadinanza onoraria a Francesca Albanese significa affermare che Matera non è soltanto custode di un grande patrimonio storico e artistico, ma anche città della coscienza civile e dei diritti umani.

Marco Rodari, detto il Pimpa, educatore e clown professionista, ha dedicato la propria vita a portare sorrisi e momenti di gioia ai bambini che vivono in contesti di guerra e disagio, intervenendo in Siria, Iraq, Striscia di Gaza e Ucraina. Fondatore dell'associazione "Per far Sorridere il Cielo", Marco utilizza la clownterapia per aiutare i bambini a superare traumi e difficoltà. L'iniziativa e il lavoro di Marco Rodari hanno avuto risonanza nazionale, essendo stati riconosciuti dal Presidente della Repubblica Italiana con il conferimento dell'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica per le opere di volontariato e per il suo impegno umanitario; La presenza di Marco Rodari a Matera, in occasione delle Giornate della Meraviglia, ha consolidato il legame con la città e la comunità locale, portando un messaggio di solidarietà e cura verso i bambini e le persone più vulnerabili; Numerosi testimoni e associazioni hanno segnalato il valore educativo e sociale del suo lavoro, che rende Matera partecipe di un progetto internazionale di umanità e inclusione. Considerato che: Marco Rodari, attraverso il suo impegno quotidiano e la sua testimonianza di altruismo, incarna valori universali di solidarietà, dignità e speranza, meritevoli del riconoscimento della Città di Matera; Conferire la cittadinanza onoraria a Marco Rodari significa riconoscere il valore della cura, del gioco e della gioia come strumenti di inclusione e resilienza, rendendo la città un simbolo di umanità e attenzione verso chi soffre

Giorgio Antezza, 59 anni, originario di Matera è residente a Barzanò, in provincia di Lecco, convive con la SLA da due anni. Il suo desiderio più grande era tornare nella città natale e percorrere quelle strade, come faceva un tempo. Così l'11 Ottobre 2024 in sella ad una joëlette, una speciale carrozzina fuoristrada con una sola ruota, e all'aiuto di due accompagnatori, Giorgio ha potuto realizzare il suo desiderio, coinvolgendo cittadini, volontari e associazioni; in particolare l'associazione *Con Cuore Impavido*. L'iniziativa ha avuto rilevanza non solo locale ma anche nazionale, essendo stato riconosciuto e raccontato dall'Asso. Italiana SLA (AISLA) sul proprio sito ufficiale e nelle proprie comunicazioni; Numerose testate locali e portali nazionali di settore hanno rilanciato la storia, contribuendo a diffondere il nome di Matera come città inclusiva e solidale, capace di farsi simbolo di accoglienza e resilienza; Conferire la cittadinanza onoraria a Giorgio Antezza significa ribadire che Matera non vuole essere solo "set cinematografico" o "cartolina turistica", ma una comunità viva che riconosce le diversità e valorizza chi contribuisce a renderla un esempio raggiungibile di inclusione e di civiltà.